



## COMUNITÀ PASTORALE SANT'ANTONIO ABATE

*Parrocchie di  
San Vittore Centro  
San Vittore Casbeno  
San Michele Arcangelo Bosto*

### **Verbale dell'incontro di Consiglio Pastorale della Comunità Sant'Antonio Abate in Varese**

Oggi, lunedì 07 Aprile 2014 alle ore 21.00, si è riunito il Consiglio Pastorale della Comunità Sant'Antonio Abate, costituita dalle Parrocchie di San Vittore Centro, San Vittore Casbeno e San Michele Arcangelo in Bosto.

Risultano assenti: Bianchi, Borroni, Conti, Consolaro, Dal Fior, De Maddalena, Monti, Novati Pedetti, Scarpioni, Sola e Tavazzani.

Presiede la riunione il sig. Parroco, Monsignor Gilberto Donnini; modera Adelio Mirioni.

Al punto 1) all'ordine del giorno:

il moderatore chiede ai Consiglieri se ci siano osservazioni al verbale dell'incontro del 03 Marzo scorso. Non essendoci osservazioni, il verbale viene approvato all'unanimità.

Al punto 2) all'ordine del giorno:

Don Corrado presenta alcuni spunti emersi nell'incontro congiunto del 6 Aprile tra alcuni membri della Commissione Famiglia e della Commissione Pastorale:

dobbiamo essere guidati da una provocazione di fondo: dare una forte spinta alla Comunità attraverso una collaborazione tra Pastorale Giovanile e Pastorale Familiare.

Non si può lavorare a compartimenti stagni, ma deve esserci sinergia e cooperazioni su tutti i fronti; occorre un piano progettuale complessivo della comunità che raccolga spunti diversi di integrazione; questo vale per Pastorale Giovanile e Familiare, ma dovrebbe valere in tutti i settori.

Questo è un progetto di "Conversione", innanzi tutto di tutti i Pastori che dovranno collaborare sistematicamente tra loro; ci sono tre linee portanti:

1. Lo scopo primario della Comunità è conoscere ed incontrare il Signore;
2. E' necessario creare momenti di vera comunione fraterna tra tutti i membri;
3. Dobbiamo "uscire per evangelizzare": verso nuove realtà, verso le "periferie", ma anche uscire dalle nostre abitudini, dai nostri modi consueti di agire.

Dobbiamo fare nostra una frase di Don Gnocchi: "Chi fa (vive) la verità, viene alla luce".

Alcuni esempi pratici:

- Disponibilità di tutti i Sacerdoti ad accompagnare i ragazzi /bambini dell'iniziazione cristiana nei loro incontri periodici:
  - o Per relazionarsi con loro
  - o Per accompagnarli nella fede
  - o Per incontrare i genitori
- Formare meglio gli operatori laici impegnati nella Pastorale
  - o Catechisti
  - o Coppie animatrici dell'accompagnamento al battesimo (momenti liturgici e formativi)
  - o Coppie animatrici dei corsi di preparazione al matrimonio
  - o Visitare esperienze già avviate (es Casciago) per ricavare nuovi spunti e conferme.
- Definire con chiarezza quanto è impegno primario dei Sacerdoti e quanto invece può e deve essere delegato ai laici, ad es.:
  - o Amministrazione economica della Comunità
  - o Organizzazione e gestione logistica

- Organizzazione pratica dei servizi
- Disponibilità per interventi e servizi specifici
- Partecipazione ai momenti formativi

Da parte dei laici serve poi un'assunzione autorevole di responsabilità riconosciuta di fronte alla comunità.

Attorno a questi spunti si sviluppa poi un dibattito molto articolato:

Don Stefano:

E' necessario raggiungere gli adulti / genitori che in alcuni casi devono essere ri-evangelizzati e raggiungerli dove si possono incontrare, cioè in margine agli incontri dei ragazzi/bambini.

E' necessario formare gli adulti in modo da poter dare continuità alla formazione dei ragazzi, che saranno gli adulti di domani.

Adelio:

Occorre dare continuità alle azioni pastorali.

I momenti di incontro sono un'occasione di pastorale; è necessario incontrare i genitori per rispondere ai loro bisogni di educatori, di genitori, di coppie.

Non dobbiamo aumentare le iniziative, bensì rifocalizzare quanto già si fa; dobbiamo diventare più prossimi alle persone.

Le celebrazioni eucaristiche con i bambini devono essere occasione per coinvolgere i genitori, che devono diventare i primi "catechisti" dei loro bambini.

La formazione di contenuto e di spiritualità deve essere un'azione congiunta di sacerdoti e laici; probabilmente non tutto andrà bene dall'inizio, ma dobbiamo ricordare che un cammino di fede è sempre un "cammino"!

Don Gilberto:

Il nostro obiettivo è di coinvolgere gli adulti.

Serve una comunità adulta che sia riferimento ed esempio; è importante raccogliere quanto oggi è disponibile ed approfittare di ogni momento significativo: sacramenti dei figli, matrimonio, percorsi scolastici; nella vita della famiglia ci sono dei momenti forti su cui fare leva:

- Battesimo e post battesimo - accompagnamento nello spirito attivo del "se volete ci siamo"; educazione dei propri figli rispetto al proprio matrimonio;
- Scuola materna, momento fertile di incontro e socializzazione con altri genitori ed educatori;
- Iniziazione cristiana - attività per i ragazzi e per i genitori; incontri con i sacerdoti; impegno dei catechisti anche con i genitori;
- Comunità Educante – a questo proposito si ricorda la lezione di Don Tremolada: avviare esperienza in ogni parrocchia o comunità pastorale; la formazione è essenziale per tutti i soggetti educanti.

Obiettivo di fondo è quello di avere gruppi di adulti/genitori che si incontrano con continuità: questo è il vero modo di ricostruire il tessuto della Comunità.

Corapi:

Occorre stare nella Comunità con gratuità, generosità e continuità con lo stile della paternità.

Don Gilberto:

Dobbiamo valorizzare tutto ciò che abbiamo di positivo, come base su cui costruire.

Bosoni:

Occorre individuare i bisogni delle famiglie e dei genitori con bambini.

Nel Consiglio dovrebbero essere rappresentate tutte le categorie di persone, in modo da raccoglierne tutte le voci.

Micalizzi:

La Commissione Famiglia sta cercando di organizzare incontri per i genitori giovani ed un cineforum per aggregare le persone attorno a temi importanti, specifici e di interesse comune.

Bisogna consolidare quello che c'è nelle Parrocchie in modo da non perdere nessuna iniziativa; dobbiamo proporre poche cose che siano realizzate fino in fondo e che siano efficaci.

Bottinelli:

Il messaggio alla Comunità deve essere “rinfrescato”: dobbiamo ritrovare l'entusiasmo e manifestarlo nella comunità; cita esempio dell'esperienza in corso ad Azzate con i frati Francescani in “missione” nella parrocchia.

Don Gilberto:

Le occasioni “straordinarie” come una “Missione” sono sempre un'ottima opportunità. Il vero problema però è la “continuità” dell'azione; non dobbiamo aspettare che “i preti” facciano qualcosa: lo dobbiamo fare tutti insieme aggregando in modo coordinato le iniziative di tutti.

Don Stefano:

Bisogna impostare per tempo le linee per l'anno prossimo, che comincia già a settembre e quindi non c'è tempo da perdere.

Dobbiamo dare concretezza alle nostre iniziative.

Giadini:

Ricorda le piccole iniziative messe in atto all'Oratorio di Bosto, che hanno riscosso un buon successo e che possono essere rese trasversali.

Nicora:

L'Eucarestia è punto fondamentale per dare consistenza ad ogni azione.

Si ha l'impressione che la partecipazione stia diminuendo, in particolare a San Vittore Centro; bisogna trovare il modo di stimolare la partecipazione; c'è sempre più “abitudine” e meno adesione intima e personale.

Occorre dare maggiore smalto all'omelia e rivitalizzare l'offertorio, dando maggiore risalto alle parole del ricevimento dei doni.

La tradizione deve essere mantenuta ed incentivata.

Don Stefano:

Alla Messa si incontrano molte persone e si deve dedicare molta attenzione all'omogeneità del messaggio che viene rivolto ai fedeli.

C'è una proposta per un piccolo passo per il nuovo anno pastorale: ci sarà una assemblea dei quattro oratori - i tre della Comunità più quello della Brunella, che ormai come pastorale giovanile si muove in totale sintonia; l'obiettivo è progettare idee ed azioni congiunte:

- La Messa per i bambini ed per i loro genitori: occorre prendere atto che in alcune Parrocchie i bambini sono pochi e che in altre i gruppi di persone che supportano i bambini stanno avendo difficoltà; diventa perciò necessario rifocalizzare la celebrazione in meno parrocchie, invitando i genitori ad accompagnare i bambini, preparando però molto bene le celebrazioni. Si potrebbe puntare su Brunella e/o Casbeno per i bambini più grandi e su Bosto per quelli più piccoli.
- Si osserva che le risorse non sono infinite e quindi bisogna concentrare le azioni per renderle efficaci.
- Durante gli incontri con i genitori dei ragazzi dell'iniziazione cristiana sarebbe opportuno costituire piccoli gruppi di discussione ed approfondimento dei temi principali, che diventino così occasione di incontro collettivo, ma anche individuale; occorre definire un calendario preciso che possa impegnare i genitori.

- In questo senso occorre fissare le date dando la giusta priorità ed in modo da evitare sovrapposizioni con altre iniziative.
- Occorre dare specificità ad ogni realtà e “sfruttare” positivamente tutti i momenti di aggregazione, ad es. il teatro; occorre rivolgere particolare attenzione alle scuole materne in modo da costruire delle occasioni di incontro per i genitori in una fascia d’età oggi non coperta da nessuna proposta.

Paolo:

Serve costruire un clima positivo e favorevole per far sì che le persone si facciano coinvolgere.

Oggi molte persone hanno momenti di crisi, probabilmente legati a disorganizzazione, nello specifico si parla di Casbeno; in questa situazione è facile che si inneschi una spirale negativa che porta a spegnere ogni iniziativa.

Spesso ci si pesta i piedi a vicenda nel fare le cose, a causa di non chiarezza di responsabilità e di sovrapposizioni forzose.

Per vedere le cose in modo positivo, bisogna uscire da questo clima “ostile” attraverso alcuni punti essenziali che devono diventare stile di vita ed azione:

- Ascolto: da parte dei responsabili, dei sacerdoti; incanalare la presenza e la disponibilità attraverso specifica delega.
- Sensibilità: porsi in modo giusto al momento giusto.
- Ringraziamento: manifestare apprezzamento e gratificare la disponibilità di ciascuno.
- Tempo: per coltivare i rapporti personali e di fiducia.
- Delega: assegnare responsabilità commisurate alla capacità delle persone dando poi il giusto spazio per operare con la dovuta autonomia.

E soprattutto BASTA LAMENTARSI!!

Frontini:

Occorre dare enfasi alla “Comunità” e realizzare iniziative focalizzate ed uniche per l’intera Comunità; sicuramente ci saranno malumori all’inizio, ma poi la gente comprenderà e lo spirito di comunità andrà rinsaldandosi.

Don Stefano:

Non dobbiamo più guardare indietro, bensì in avanti; dobbiamo creare clima costruttivo ed assegnare responsabilità precise alle persone.

Micalizzi:

Nella Diaconia servirebbe la presenza sistematica di rappresentanti di ciascuna parrocchia; sicuramente è utile organizzare periodicamente una assemblea parrocchiale per avere un confronto allargato e raccogliere direttamente l’opinione di più persone.

Don Stefano:

Occorre intervenire con i bambini della scuola materna e con quelli di prima - seconda elementare e, ovviamente con i loro genitori, con iniziative opportune e coordinate.

E’ necessario investire sui catechisti per allargarne il numero, rafforzare la programmazione ed allargare il loro ruolo anche verso i genitori.

Adelio:

Occorre prima del prossimo consiglio un nuovo incontro congiunto delle commissioni Famiglia e Pastorale giovanile per tracciare linee guida per il piano pastorale e per dare corso e consistenza alle prime iniziative, in modo da presentarle in modo organico al prossimo Consiglio e, se validate, all’assemblea degli Oratori che si terrà il 25 Maggio.

La prossima seduta sarà lunedì 5 Maggio 2014 mentre la Giunta si ritroverà sabato 26 Aprile ore 08.30 presso gli uffici parrocchiali della Basilica.

La seduta è tolta alle ore 23.10.